

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	160 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



EGITTO LIRICO

«Aida» in versione brechtiana e minimalista torna alla Scala con Anita Rachvelishvili nelle vesti di Amneris, ruolo da lei già ricoperto in passato. Dopo tanti kolossal è ora la volta di una versione in cui lo show è affidato alla recitazione dei cantanti protagonisti



TEATRO Da domani in scena alla Scala

Dopo i kolossal di Zeffirelli ecco un'«Aida» minimalista

Piera Anna Franini

Dopo le *Aida* kolossal di Franco Zeffirelli - che però per il teatro di Busseto confezionò un'«Aida mignon» -, da domani arriva alla Scala un'«Aida» spoglia, essenziale, intima: tutta sulla recitazione. Così la vuole Peter Stein, brechtiano votato, fra i maestri della regia teatrale europea. Sul podio, Zubin Mehta appagato dall'idea di dirigere un'opera nel dna della Scala. «Sono felice di fare questo suicidio» scherza Pereira. Perché arrivare dopo la sequenza di *Aida* negli occhi e cuori scaligeri, «è cosa molto pericolosa» proporre una produzione così, e tra l'altro durante la prima stagione di conduzione della Scala (Pereira è sovrintendente dal primo settembre).

La buca d'orchestra è praticamente una certezza. Agli scaligeri piace tuffarsi nei mari verdiani, soprattutto se a guidarli è

Pereira ironico: «Sono felice di fare questo suicidio» ma sul podio ci sarà Zubin Mehta che conosce bene il repertorio verdiano stavolta affidato alla recitazione

un direttore che ben li conosce, Mehta appunto. Mari dove navigano con disinvoltura poiché propri. Aida è Kirstin Lewis, alla Scala per un solo dì, l'anno scorso, come Leonorain *Trovatore*, soprano «dai pianissimi supersuonici», assicura Pereira. Accanto a lei Fabio Sartori, che Domingo ha definito suo erede. E soprattutto, nei panni di Amneris, ecco Anita Rachvelishvili: la stella «costruita» nell'Accademia scaligera e «nata» in un giorno, il 7 dicembre 2009, quando poco più che ventenne esordì nel ruolo del titolo di Carmen. Fu un successo, da lì prese le mosse la Anita Rastory.

STAGIONE SINFONICA

E lunedì esordisce Chailly in attesa della «Turandot»

Lunedì alle 21, Riccardo Chailly salirà sul podio alla Scala per la prima volta da quando ha assunto la carica di direttore principale, in attesa della «Turandot» che aprirà il programma di Expo 2015. L'occasione è la tournée europea del Gewandhausorchester, di cui Chailly è direttore musicale dal 2005. La trasferta, che segue una serie di concerti a Lipsia tocca 10 città. Il programma comprende il «Concerto per violino» di Mendelssohn con Julian Rachlin e la «Sinfonia n° 1» di Mahler. Il concerto fa parte della Stagione sinfonica della Scala, in cui sono state inserite tre ospitalità.

Cosa si vedrà in palcoscenico? Iniziamo a dire cosa non si vedrà: il ballabile della scena del Trionfo. Sì, proprio quel momento in cui, nell'edizione di Zeffirelli, l'etoile Roberto Bolle rubò la scena a cantanti, registi, direttori. Il titolo è poi entrato nell'albo della Scala come «l'Al-

ALLESTIMENTO

Una scena spoglia, di impronta brechtiana per dar risalto ai cantanti

da di Bolle».

Stein ama purificare, ridurre. Quindi va bene mantenere l'esotismo verdiano e l'egiptomania che attraversò l'Europa dal Settecento in poi: ma il ballabile proprio no. Stein non usa mezzi termini e confessa che «non amo molto il balletto», è disposto a considerarlo solo se è funzionale all'azione, e non è il caso - lui dice - della scena del Trionfo. Chersolverà con unriuale segnato dall'apparizione «del sole che si unirà con la luna su una barca». La scenografia è insomma ridotta all'osso. Perché sono cantanti a creare «la scenografia, sul palco ci deve essere solo quello che i cantanti toccano» spiega Stein. Poiché «nell'arte egiziana c'è l'ossessione del sotterraneo», ancora Stein, vedremo «una sala sotterranea e la scala che scende e la raggiunge». Stein ironizza sulle letture registiche scollate dalla partitura, e spiega di aver «para-urà dell'idea. Quando hai un'idea, distruggi l'opera originale». Si concede però una licenza, farà morire Amneris suicida, polsi tagliati.

Lo spettacolo scaligero riprende quello visto allo Stanislavskij di Mosca, ma ricreato nei magazzini dell'Ansaldo; due scene sono di nuova concezione. Preoccupato Stein delle difidenze scaligere per regie che osano? «Zeffirelli un giorno mi ha chiamato dicendo che sono moderno, radicali distruttivo. Questo è un punto a mio onore: normalmente mi sgridano perché sono conservatore. Così ho avuto un riscatto».

APPUNTAMENTI

ENERGIA

«M'illumino di meno»: statue al buio per risparmiare

«M'illumino di meno», la più grande festa del risparmio energetico ieri ha dato vita alla sua undicesima edizione. Dalle 18 la sostenibilità ambientale è stata sottolineata dallo spegnimento simbolico di monumenti, piazze, musei, vetrine, uffici, aule e private abitazioni. Al Museo della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci» gli studenti di Brera armati di macchina fotografica, cavalletto e torce a led di tutti i tipi e colori hanno dato vita a una live-performance di light painting, coinvolgendo il pubblico in un evento collettivo. Grandi e piccoli hanno dipinto con la luce, in modo insolito.

AL PORTELLO

Aria di Carnevale veneziano con maschere del Settecento

Un assaggio di Carnevale che a Milano raggiungerà il culmine nel prossimo weekend, è in programma domani in piazza Portello e in piazzale Accursio. Le due zone si trasformano in una grande festa «veneziana» tra coriandoli, musica e colori. L'appuntamento vede protagonista l'orchestra ritmico-sinfonica «Casanova Venice Ensemble», che si esibirà in eleganti costumi del '700 in un grande spettacolo musicale con un ricco repertorio di brani dal sapore barocco. A rendere più speciale la giornata sarà la presenza di 40 figuranti del gruppo «Amici del Carnevale di Venezia».

AL SAN BABILA

I pianisti del Duo Miroirs visitano il '900 classico

Dopo l'avvio della stagione di concerti che ha celebrato la collaborazione fra il teatro San Babila e il Conservatorio G. Verdi, si terrà il terzo appuntamento della stagione. Lunedì sera alle 20.30 il «Duo Miroirs», composto dai pianisti Claudio Soviero e Antonello D'Onofrio, si esibirà eseguendo brani classici che nella ministagione sono alternati a serate dedicate al jazz. Nel programma di lunedì ci sono musiche di Casella («Foxtro»), «Pagine di guerra» e «Trois pièces for piano»), Pratiella («Inno alla vita»), Lombardi («Trasale sospeso») e Lupis (Otto variazioni «One crazy»).

RASSEGNA

La birra sposa i menu doc: ecco dove gustarli da domani

Dopo il successo degli anni scorsi, torna «Il piacere in abito da sera», il percorso dedicato agli amanti della buona cucina promosso da birra Moretti, che coinvolge 20 fra i migliori ristoranti milanesi. Da domani al 25, sarà possibile degustare birra Moretti Grand Cru in abbinamento a menu creati ad hoc da alcuni tra i più grandi chef di Milano. Un'occasione per scoprire gli abbinamenti fra bevanda e alta ristorazione. La mappa dei ristoranti e la descrizione dei menu si trovano nella guida curata da birra Moretti e distribuita gratis in 350 punti, fra cui: Eataly, ristoranti, gastronomie, show room.

CICLO DI LEZIONI

«Costruire in città»: la parola agli architetti

L'architettura a Milano è il tema di un ciclo di incontri che prendono il via proprio lunedì sera e nei quali i relatori saranno professionisti e specialisti con un importante curriculum alle spalle. Ad aprire la serie tocca ad Alessandro Scandurra, fondatore dello studio che da lui prende il nome e che, alle 18 nel Laboratorio Casabella in via Marco Polo 13, inaugurerà questa serie di appuntamenti intitolati «Fare architettura a Milano» con una serata dedicata al tema «Costruire in città: cambiare Milano». La serata è a ingresso libero e gli appuntamenti continueranno fino al 16 marzo.

⇒ **Musica** Domani alle 11 in teatro

Aperitivo afrobeat in concerto al Manzoni

Da New York uno dei gruppi musicali americani più spettacolari

Domani alle ore 11.00 al teatro Manzoni, «Aperitivo in Concerto» presenta uno dei più spettacolari gruppi musicali della scena newyorkese. «Zion80» è guidato dal chitarrista Jon Madof.

Ideato da Madof, già leader del gruppo Rashanim, «Zion80» è un'ensemble che rilegge la tradizione musicale ebraica attraverso l'ottica dell'afrobeat più complesso e politicizzato, così come forgiato dallo stesso Fela Kuti. È formato da alcuni fra i più apprezzati strumentisti della nuova generazione newyorkese, legata al genio di John Zorn. Una vera orchestra di virtuosi: da Frank London, la stella dei Klezmatiks, già più volte presentato al Teatro Manzoni, a Matt Darriau; da Shanir Blumenkranz, eccezionale bassista, più volte protagonista di «Aperitivo in Concerto» a fianco di John Zorn e di Cyro Baptista, a Greg Wall, il sassofonista già co-leader di gruppi come Hasid New Wave e

Later Prophets; da Jessica Lurie, virtuosa del sassofono e collaboratrice di artisti come Marc Ribot, Wayne Horvitz, Nels Cline, Vinicio Capossela ed altri ancora, a Zach Mayer, baritonista e solista, membro anche della Oy Vey Family Band; da Yoshie Fruchter, chitarrista e bassista, leader del gruppo «Pitomo» e collaboratore di artisti quali John Zorn, Cyro Baptista,

Frank London, David Krakauer, SoCalled, Matisyahu, a Brian Marsella, a Yuval Lion, il batterista israeliano, attualmente collaboratore del gruppo «Cibo Matto».

Madof offre con «Zion80» un'ulteriore illuminante esempio di quella che viene denominata afro-semitic experience: il fervore estatico delle musiche di John Zorn, del quale viene anche presentato il



CANTANTI

Il gruppo «Zion 80» è di scena domani alle 11 al teatro Manzoni nell'ambito di «Aperitivo in Concerto». Sono uno dei gruppi newyorkesi più singolari